



Regione Lombardia

Luogo, una definizione

Cosa è un luogo? Cosa significa luogo?

150° Anniversario dell'Unità d'Italia 1861-2011

L'ecomuseo del botticino® ha partecipato alle celebrazioni dell'anniversario dell'Unità d'Italia, ricordando il suo speciale legame con il Vittoriano, il monumento simbolo dell'unità e libertà nazionale. Per festeggiare la ricorrenza dell'unità d'Italia e dei 100 anni del Vittoriano si è stampato un libro e allestito una mostra didattica sul Vittoriano e Altare della Patria.

Dare una definizione è dare un punto fermo, e questo è contrario alla visione di evoluzione. Ciò che si può dire è che un **luogo è un campo d'attenzione**, ossia il luogo non proietta immagine all'esterno, esiste solo per chi vive lo spazio quotidianamente, dall'interno. Quando un luogo è riconosciuto da un interno ed un esterno allora il luogo esiste come costruito mentale, pur non esistendo nella pura realtà: il luogo «è **simultaneamente principio di senso per coloro**

che l'abitano e principio di intelligibilità per colui che l'osserva»¹.

La parola luogo ha molte sfumature e si può ridurre a tre elementi principali: una base naturale, una struttura socio-economica, organizzata su tale base, ed un insieme di significati.

Dai primi due elementi deriva l'accezione oggettiva del significato del termine luogo, dal terzo l'accezione soggettiva: **oggettivamente** la parola luogo non può comprendere il solo e semplice posizionamento di una persona o di un oggetto nello spazio, ma comporta anche un riferimento, sia al contesto in cui l'individuo agisce, sia alle interconnessioni che legano i diversi luoghi. Pensiamo al contadino con la sua terra.

Soggettivamente la parola luogo ci dice che i luoghi non sono emotivamente neutri, ma sono oggetto di sentimenti umani che danno agli stessi una personalità e permettono all'uomo di sviluppare un senso del luogo. Pensiamo a chi prova simpatia per un luogo, chi torna nel suo luogo perché si sente protetto o chi lo abbandona perché trova il luogo opprimente. Lo stesso luogo può possedere significati diversi per chi lo vive dall'interno e per chi lo vede dall'esterno: i valori soggettivi dei luoghi permettono di affrontare il problema della loro scala, poiché la dimensione del valore di luogo è variabile e dipende dall'orizzonte valoriale del soggetto.

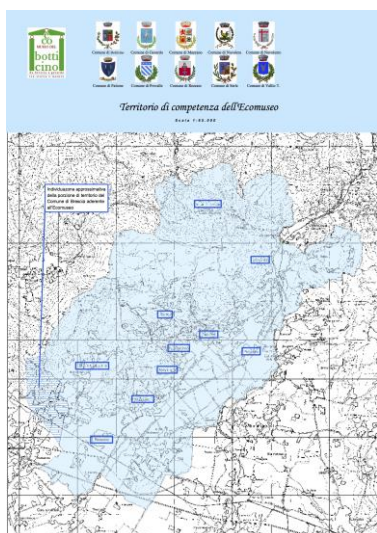
¹ Augé M., *Nonluoghi. Introduzione ad una antropologia della surmodernità*, Eleuthera, 1993

La geografia contemporanea accetta entrambe le declinazioni della nozione di luogo senza contrapporre, ritenendo indispensabile esplorare tutti i significati attribuiti al termine da ogni punto di vista per poterne rendere la polisemia e la polivalenza: **le immagini e le idee del mondo sono costituite da esperienze personali, apprendimento, immaginazione e memoria.**

Il Luogo, inteso come uno “spazio vissuto”, è considerato quindi una pratica discorsiva, passibile di sempre nuove interpretazioni, ed un utile strumento per indagare le diverse conoscenze geografiche. In quest’ottica, il fatto che «**non ci può essere un’unica definizione di luogo, qualunque esso sia, valida per tutte le esperienze (2)**» non costituisce un limite verso una scienza positiva e cumulativa, ma indica piuttosto la presenza di una stratificazione di numerosi significati, che devono essere di volta in volta contestualizzati ed esplorati.



L’umanità si è concentrata in alcuni luoghi e ne ha lasciati deserti altri, quelli ostili. Esiste un coinvolgimento emotivo nei luoghi: i luoghi storici, i luoghi cari, quelli indifferenti, quelli ostili; con un piccolo cambiamento un luogo può diventare il Luogo: la propria casa.



Nell’accezione oggettiva il luogo è, innanzitutto, una porzione di territorio una parte dello spazio, idealmente o materialmente circoscritta, dallo spazio più piccolo al più grande, fino allo spazio globalizzato.

Esiste un rapporto persona-luogo indiretto ed occasionale, un passaggio attraverso un luogo, lo studio di luoghi lontani, il soggiorno occasionale in un luogo; ma esiste il rapporto diretto e prolungato fra luogo e persona: con enormi trasformazioni nel corso della storia.

In antico l’occupazione e la detenzione di un luogo da parte di una persona, un gruppo, che lo occupa *nec vi, nec clam, nec precario*, ma lo vive, lo coltiva, non ha una motivazione giuridica. Nel tempo poi il rapporto fra luoghi e persone o gruppo, diventa proprietà, possesso, ma diventa anche sovranità. Con grandi varianti visto che per alcuni la sovranità è totale e il rispetto delle proprietà dei singoli è solo tolleranza. In altri casi la sovranità su certi luoghi si articola con la sovranità ridotta dei propri *pares*, come nel sistema feudale. Ma con il



Regione Lombardia

consolidamento del sistema giuridico- statale il rapporto sovranità- proprietà sui luoghi si consolida in una serie di norme che regolano la convivenza e le posizioni reciproche.

Il rapporto tra luoghi e persone si trasforma negli anni e nei secoli: il sovrano, anche il più assoluto, Luigi XIV, riconosce la proprietà di luoghi da parte dei suoi sudditi, ma non lo stato socialista degli anni 1920/90 quando la proprietà è abolita e tutti i luoghi sono proprietà dello stato sovrano.

Questo rapporto tra luoghi e persona è schematico, ma è reale: la sovranità è pubblica, la proprietà è privata, ma nel loro ambito tutto può essere compreso, in campo pubblico la monarchia e la repubblica, il feudo e la tribù, nell'ambito privato la proprietà ed il possesso, ma anche la non-proprietà e la semplice residenza.

L'accezione oggettiva della nozione di luogo comprende anche altri due concetti **il locale e la**



localizzazione. Il Locale indica l'ambiente fisico dove sono costituite le relazioni sociali e la localizzazione indica il contesto fisico dove si svolgono le interazioni legate ai processi sociali ed economici che operano ad una scala maggiore di quella locale.

Ma vi sono anche rapporti tra luoghi e persone di molti altri tipi e vista la complessità della nozione di luogo non possiamo dimenticare l'accezione soggettiva del termine:

questa componente permette di rispondere alla domanda «in che modo una semplice località diventa un luogo? »². **Ciò che differenzia un luogo da una località è la presenza di sentimenti che legano gli individui a determinate aree.** Da sentimenti affettivi a quelli rivendicativi: rivendicazione di sovranità, proprietà, destinazione, basate non sul carattere attuale del luogo, ma sul passato. Si lega al passato ciò che dovrebbe accadere nel futuro e il luogo diventa luogo-tempo.

Interessante è il rapporto tra luogo e cultura: il luogo di una comunità è anche il suo spazio fisico e lo spazio fisico è pure l'identità culturale della comunità.

² Tuan Y.F., «Spazio e luogo una prospettiva umanistica», in Vagaggini V. (a cura di), *Spazio Geografico e Spazio Sociale*, Franco Angeli 1978



RegioneLombardia

Il rapporto tra luogo e cultura non è solo di destinazione del luogo a museo o caserma, ma di quel coacervo di nozioni che sono la cultura di una comunità: letteratura, pittura, ambiente, tradizioni ed anche edifici, strade, giardini.

Come conservare tutto ciò? A Brescia, dominata dal colle Cidneo con castello e parco pubblico, per motivi estetici sono obbligatori i coppi a copertura delle case, le tinteggiature sono vincolate ai colori della tradizione, nel centro storico alcune vie sono acciottolate, con corsie in pietra, una volta per i carri; luoghi e cultura della propria tradizione, della brescianità.

Il luogo della comunità si fa cultura e il luogo culturale si naturalizza.

Nell'accezione soggettiva il luogo diventa "pensato", una porzione di spazio a cui è stata assegnata una valenza simbolica.

Allora il concetto di luogo è complesso ed i legami che uniscono i luoghi anche e « **l'occhio deve essere educato per discernere la bellezza dove esiste; dall'altro lato i luoghi bellissimi devono essere creati per piacere all'occhio** »³

A cura di Marco Luppis

³ vedi nota 18